

All'origine della nostra compagnia...

Le letture della giornata di oggi tracciano per i cristiani del nostro tempo, in modo molto semplice, l'essenza della nostra unità.

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era in comune.¹

Ce lo insegnano con la loro semplicità i ragazzi del 2003 che oggi sono numerosi qua nelle prime file e che da ieri stanno vivendo una "2giorni" proprio in comune in oratorio. Dal vivere insieme, dallo stare insieme, dal mettere in comune il tempo, il gioco, il divertimento si cresce pian piano verso quella dimensione, che ci hanno appena ricordato gli Atti, di unità nel cuore.

Ma sempre i nostri amici, così piccoli, ci hanno testimoniato, e gli educatori che li seguono lo possono raccontare, che non sempre questo è così facile, che da soli non si arriva a vivere in questo modo, con questa tensione. Ne sono campanello di allarme alcuni atteggiamenti, la fatica del coricarsi ieri sera, in parte sicuramente dovuta al fatto che per molti era la prima notte fuori casa, e la fatica nel lasciar riposare chi era più stanco anche questa mattina. Anche a noi più grandi questo insegna che la nostra misura, quello che vogliamo fare, guardare solo a ciò che in quel momento "ci vá" non è un criterio che costruisce questa unità.

La lettera ai Corinzi², ascoltata nella seconda lettura ci indica una strada, che è l'unica possibile per crescere in questa unità: la carità. Paolo ci dice che possiamo fare qualunque cosa, anche le opere più grandi ma senza la carità verso tutti queste non contano nulla.

Il Vangelo rimarca ancora, nella legge nuova lo stesso concetto:

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uno gli altri.³

Ecco allora la strada maestra, l'amore verso l'altro che non esiste senza sacrificio. L'amore che ha come contenuto lo sguardo all'altro per il suo bene. Per bambini del 2003 questo per esempio vuol dire stare attenti a lasciar riposare chi è stanco oppure via via per i più grandi nelle cose più decisive nella vita saper lasciar a parte la propria fatica, il proprio orgoglio, il proprio pensiero e cedere all'amore per l'altro. Solo così crescerà l'unità fra di noi. Quante situazioni irregolari tra gli adulti nascono dalla noia, dal soddisfacimento dei propri piaceri, dall'individualismo che ci attanaglia nella nostra cultura e nel nostro cuore.

Chiediamo a Maria che implori per noi da Dio la nostra conversione che consiste nel vivere come Lei la libertà di aderire al disegno di un Altro.

Accompagnamo i nostri amici che si preparano alla comunione con questo spirito.

¹ At 4,32.

² 1Cor 12,31 - 13,8a.

³ Gv 13,34.